

Proseguono i lavori all'ex asilo di Cederna per creare il condominio solidale per le persone con disabilità

«Uroburo», qualche difficoltà per il «Dopo di noi»: mancano fondi

MONZA (ltd) Continuano a procedere, in quel dell'ex asilo di Cederna, i lavori per la creazione del condominio solidale per persone con disabilità voluto dalla cooperativa «Uroburo».

«La sistemazione della parte esterna dell'edificio, ovvero la facciata e la copertura, è giunta a compimento così come le opere edili interne, nello specifico le demolizioni dei tavolati, la predisposizione del vano ascensore e il risanamento del seminterrato - ha spiegato **Giorgio Giani**, presidente dell'associazione - Ad agosto si è poi proceduto

con l'apertura delle tracce per il posizionamento dell'impianto elettrico e di quello idraulico».

Un progetto tanto atteso quanto disseminato di difficoltà quello della residenza attiva, condizionato dall'alto costo dell'intervento e non ultimo da alcuni ritardi nelle procedure burocratiche e nei lavori di esecuzione dovuti alla pandemia: «Stiamo procedendo per gradi anche per via delle limitate risorse economiche - ha aggiunto Giani - Ora la priorità sarà rendere abitabile il prima possibile il bilocale pensato come abitazione per un custode

sociale. Questo permetterà infatti di avere un presidio costante del sito e altresì di sventare possibili rubele nel cantiere».

Proprio per quel che concerne i costi per l'opera l'auspicio di «Uroburo» è ovviamente quello di riuscire a trovare altri benefattori. Oltre ai 240mila euro giunti da Fondazione Cariplo, l'avvio del cantiere è stato possibile anche grazie al contributo di Banca d'Italia, alle donazioni dei sostenitori tramite l'ormai notissimo orto «Grani di Pepe» e alle raccolte fondi lanciate dalla onlus «Ti do una mano».



Giorgio Giani, che si sta battendo per il progetto di «uroburo»